



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XV Legislatura
Disegni di legge e relazioni

Anno 2015
N. 24

XV. Gesetzgebungsperiode
Gesetzentwürfe und Berichte

2015
NR. 24

DISEGNO DI LEGGE

ISTITUZIONE DEL NUOVO COMUNE
DI PIEVE DI BONO-PREZZO
MEDIANTE LA FUSIONE DEI COMUNI
DI PIEVE DI BONO E PREZZO

GESETZENTWURF

ERRICHTUNG DER NEUEN GEMEINDE
PIEVE DI BONO-PREZZO DURCH DEN
ZUSAMMENSCHLUSS DER
GEMEINDEN PIEVE DI BONO UND
PREZZO

PRESENTATO

DALLA GIUNTA REGIONALE

IN DATA 7 GENNAIO 2015

EINGEBRACHT

AM 7. JÄNNER 2015

VOM REGIONALAUSSCHUSS

RELAZIONE

Con il presente disegno di legge la Giunta regionale, sulla base della volontà espressa dalle popolazioni locali nel referendum consultivo del 14 dicembre 2014, propone al Consiglio regionale la fusione di alcuni comuni trentini, attraverso la creazione di un nuovo ente locale che raccoglie le comunità degli abitati di Pieve di Bono e Prezzo.

Si tratta di una fusione che potremmo definire diretta o immediata, nel senso che non ha seguito il percorso graduale che prevede la costituzione di un'unione di comuni prima di arrivare alla fusione.

I consigli comunali di Pieve di Bono e Prezzo hanno approvato la domanda di fusione rispettivamente con deliberazione n. 24 dd. 30 settembre 2014 e n. 18 dd. 29 settembre 2014.

La Giunta provinciale di Trento ha espresso parere favorevole sulla domanda per l'istituzione del nuovo Comune di Pieve di Bono-Prezzo mediante fusione dei Comuni di Pieve di Bono e Prezzo con deliberazione n. 1746 del 13 ottobre 2014, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge regionale 7 novembre 1950, n. 16 e s.m. e i.

Sulla base delle deliberazioni dei consigli comunali e del parere favorevole della Giunta provinciale competente per territorio, la Giunta regionale ha quindi indetto – con deliberazione n. 222 del 24 ottobre 2014 – il referendum consultivo svoltosi domenica 14 dicembre 2014 con il quale è stato richiesto ai cittadini residenti nei Comuni di Pieve di Bono e Prezzo se fossero d'accordo sulla unificazione del loro Comune con il Comune limitrofo in un nuovo Comune denominato Pieve di Bono-Prezzo con capoluogo nell'abitato di Creto.

Come risulta dalla seguente tabella, in ogni Comune la maggioranza dei votanti ha espresso parere favorevole alla fusione:

COMUNE	ELETTORI	VOTANTI	% VOTANTI	VOTI VALIDI	FAVOREVOLI SI	% SU VOTI VALIDI	CONTRARI NO	% SU VOTI VALIDI	SCHEDA BIANCHE	SCHEDA NULLE
PIEVE DI BONO	1.051	511	48,62%	506	490	96,84%	16	3,16%	4	1
PREZZO	154	116	75,32%	115	103	89,57%	12	10,43%	1	0
TOTALE	1.205	627	52,03%	621	593	95,49%	28	4,51%	5	1

La Giunta regionale ha quindi approvato la presente proposta di disegno di legge in base all'art. 32 della legge regionale 7 novembre 1950, n. 16 e s.m., secondo cui nel caso di esito complessivamente favorevole del referendum la Giunta regionale trasmette al Consiglio regionale entro trenta giorni dallo svolgimento della votazione per referendum il relativo disegno di legge.

La proposta si compone di 15 articoli suddivisi in due capi. Il capo I contiene le norme sull'istituzione del nuovo Comune, sul passaggio dei beni e dei rapporti giuridici dai precedenti comuni a quello nuovo e sui beni di uso civico. Il capo II detta la disciplina transitoria con la quale si chiariscono le modalità attraverso cui si provvede alla gestione del nuovo Comune nella prima fase.

Tutte le disposizioni contenute nel capo I (art. 1 – 4) sono di particolare importanza. Nell'**art. 1** della proposta viene prevista l'istituzione a decorrere dal 1° gennaio 2016 del nuovo "Comune di Pieve di Bono-Prezzo", mediante la fusione dei Comuni di Pieve di Bono e Prezzo. L'**art. 2** fissa la sede legale del nuovo Comune nell'abitato di Creto, ma consente allo statuto comunale di prevedere la possibilità che le sedute degli organi collegiali si svolgano anche al di fuori della sede legale. Inoltre gli uffici comunali possono essere dislocati su tutto il territorio comunale. L'**art. 3** disciplina la successione nella titolarità dei beni e dei rapporti giuridici, chiarendo che il nuovo Comune subentra nelle stesse situazioni soggettive attive e passive dei Comuni di origine. Il secondo comma delega la Giunta provinciale di Trento a definire i rapporti controversi, secondo i principi che regolano la successione delle persone giuridiche. Il terzo comma, di carattere ricognitivo, contiene il rinvio ad alcune previsioni della legge 7 aprile 2014, n. 56, che dispongono in ordine alla validità, nei documenti dei cittadini e delle imprese, dell'indicazione della residenza con riguardo ai riferimenti dei Comuni estinti, al mantenimento dei benefici stabiliti, a favore dei Comuni estinti, dall'Unione europea e dalle leggi statali, al regime fiscale del trasferimento della proprietà dei beni mobili e immobili al nuovo Comune e alla possibilità di conservare distinti codici di avviamento postale. Per i beni e i diritti d'uso civico la proposta (**art. 4**) riconosce che la loro titolarità rimane alle comunità di originaria appartenenza, in quanto tali beni e diritti non fanno parte del patrimonio del comune ma appartengono ai componenti di ogni comunità, i quali ne usufruiscono *uti cives*. Il secondo comma dell'art. 4 qualifica i comuni d'origine soggetti di imputazione, comprese le loro originarie frazioni: tutti sono considerati come frazioni ai fini della gestione dei beni d'uso civico. Questa norma consente alle singole comunità di gestire e amministrare autonomamente i diritti di uso civico sulla base della disciplina recata dall'art. 4 della legge provinciale di Trento 14 giugno 2005, n. 6 (Nuova disciplina dell'amministrazione dei beni di uso civico).

Il capo II detta delle disposizioni di carattere transitorio per garantire l'immediata funzionalità del nuovo ente (art. 5, 6, 7, 8, 9) e per introdurre dei meccanismi elettorali idonei a consentire la presenza nel consiglio comunale eletto nella prima consultazione successiva alla fusione di almeno un rappresentante dell'ex Comune meno popolato (art. 10).

In base all'**art. 5** alla gestione provvisoria del nuovo Comune dal 1° gennaio 2016 e fino all'elezione degli organi comunali provvede un commissario straordinario nominato dalla Giunta provinciale di Trento. Inoltre lo stesso art. 5 (comma 2) prevede la proroga fino al 31 dicembre 2015 degli organi in carica. In deroga a quanto previsto dalla legge elettorale, l'elezione del sindaco e del consiglio dei comuni di Pieve di Bono e Prezzo non verrà pertanto effettuata nel turno elettorale generale dell'anno 2015. L'**art. 6** (sull'organizzazione amministrativa provvisoria) affida ai sindaci dei comuni oggetto della fusione la definizione – entro il 31 dicembre 2015 – dell'organizzazione amministrativa provvisoria del nuovo Comune di Pieve di Bono-Prezzo e le modalità di impiego del personale ad esso trasferito. In difetto o in mancanza di intesa decide il commissario straordinario (comma 2 dell'art. 6). Queste norme e quella prevista dall'**art. 7** (sul regime degli atti) garantiscono la continuità dell'azione amministrativa, sotto il triplice profilo soggettivo – organizzativo – provvedimentale, essendo prevista l'ultrattività degli atti adottati dalle precedenti amministrazioni fino all'esecutività degli atti e dei provvedimenti del nuovo ente. L'**art. 8** chiarisce, sulla base dell'indirizzo giurisprudenziale più avanzato, che nel trasferimento del personale al nuovo Comune si applica la disposizione prevista dall'art. 2112 del codice civile (sul trasferimento d'azienda) e si osservano le procedure di informazione e consultazione previste dalla legge 29 dicembre 1990, n. 428. Il comma 2 dell'art. 8 richiama la disciplina regionale degli effetti della fusione di comuni sul rapporto di lavoro dei segretari comunali contenuta nell'art. 59 della legge regionale 5 marzo 1993, n. 4 e s.m.. L'**art. 9** sancisce che nello statuto del nuovo Comune possa esserci la previsione di strumenti di partecipazione e di collegamento tra il nuovo Comune e le comunità e le frazioni che appartenevano ai Comuni originari. La norma prevede inoltre la possibilità che i Comuni che hanno dato avvio al procedimento di fusione approvino, prima dell'istituzione del nuovo Comune di Pieve di Bono-Prezzo, lo statuto del nuovo Comune, che entrerà in vigore con l'istituzione del medesimo e che rimarrà vigente fino alle modifiche dello stesso da parte degli organi del nuovo Comune. Qualora ciò non avvenga, dopo aver stabilito (comma 3) un termine di 6 mesi dall'elezione degli organi del Comune di Pieve di Bono-Prezzo per l'approvazione dello statuto comunale e del regolamento sul funzionamento del consiglio comunale, si fa carico (comma 4) di assicurare la continuità sotto il profilo statutario e regolamentare, stabilendo l'ultrattività della disciplina statutaria e regolamentare dell'estinto Comune di Pieve di Bono.

Tra le disposizioni contenute nel capo II è di particolare importanza quella che regola la prima elezione del sindaco e del consiglio comunale (**art. 10**). In base a tale norma per l'elezione del sindaco e del consiglio del nuovo Comune – che avverrà in una domenica compresa tra il 1° maggio e il 15 giugno 2016 (comma 1) – si applicano le disposizioni regionali relative alla elezione diretta del sindaco e del consiglio dei comuni trentini con popolazione inferiore ai tremila abitanti (comma 2). Tuttavia nella prima tornata elettorale del nuovo Comune di Pieve di Bono-Prezzo il sistema elettorale previsto per i comuni con popolazione inferiore ai tremila abitanti subisce delle modifiche (recate dal comma 3 dell'art. 10) per garantire che un seggio del consiglio comunale sia assegnato al candidato più votato nella sezione elettorale istituita nella circoscrizione territoriale dell'ex Comune di Prezzo. Con questo correttivo viene assicurata, in via eccezionale e transitoria limitata alla

prima consultazione, la presenza in consiglio comunale di un rappresentante della comunità originaria meno popolosa.

L'**art. 11** dà facoltà al sindaco di nominare, nel primo mandato amministrativo, fino a quattro assessori. La deroga rispetto al numero di tre assessori stabilito per legge, non potrà però comportare un aumento della spesa complessiva per le indennità di carica degli assessori (comma 2 dell'**art. 11**). In caso di nomina di un numero di assessori superiore a tre, l'indennità di carica di ciascun assessore dovrà dunque essere proporzionalmente ridotta.

Con l'**art. 12** la proposta stabilisce il regime transitorio delle indennità di carica spettanti al sindaco e agli assessori del nuovo Comune, determinandole nella misura prevista per gli amministratori dei comuni inclusi nella fascia 2, livello superiore, del regolamento regionale emanato con decreto del Presidente della Regione 20 aprile 2010, n. 4/L, tenuto conto di quanto disposto dall'**art. 19** della legge regionale 5 febbraio 2013, n. 1 (che ha previsto la riduzione del 7 per cento delle misure delle indennità di carica stabilite nel suddetto regolamento regionale).

L'**art. 13** consente l'esercizio provvisorio fino all'adozione del bilancio di previsione del nuovo Comune di Pieve di Bono-Prezzo, secondo la disciplina prevista dall'**art. 33** del DPGR 27 ottobre 1999, n. 8/L come sostituito dall'**art. 3** del DPGR 6 dicembre 2001, n. 16/L, chiarendo altresì che gli stanziamenti dell'anno precedente cui fare riferimento sono costituiti dalla sommatoria delle risorse definitivamente iscritte nei bilanci 2015 dei Comuni estinti.

L'**art. 14** ribadisce che al Comune di Pieve di Bono-Prezzo spettano i contributi che erano previsti dall'**art. 42** comma 7 della legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1 e s.m., secondo quanto disposto dall'**art. 22**, comma 3, della legge regionale 9 dicembre 2014, n. 11.

BEGLEITBERICHT

Auf der Grundlage der aus der Volksbefragung vom 14. Dezember 2014 hervorgegangenen Entscheidung der örtlichen Bevölkerung unterbreitet der Regionalausschuss mit diesem Gesetzentwurf dem Regionalrat den Vorschlag betreffend den Zusammenschluss einiger Gemeinden des Trentino durch die Errichtung einer neuen örtlichen Körperschaft, in der die Dorfgemeinschaften von Pieve di Bono und Prezzo zusammenfließen.

Es handelt sich um einen direkten bzw. unmittelbaren Zusammenschluss ohne vorherige Bildung eines Gemeindenverbunds.

Die Gemeinderäte Pieve di Bono und Prezzo haben der Antrag auf Zusammenschluss mit Beschluss vom 30. September 2014, Nr. 24 bzw. vom 29. September 2014, Nr. 18 genehmigt.

Der Landesausschuss Trient hat dem Antrag auf Errichtung der neuen Gemeinde Pieve di Bono-Prezzo durch Zusammenschluss der Gemeinden Pieve di Bono-Prezzo mit Beschluss vom 13. Oktober 2014, Nr. 1746 im Sinne des Art. 1 Abs. 2 des Regionalgesetzes vom 7. November 1950, Nr. 16 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen zugestimmt.

Aufgrund der Beschlüsse der Gemeinderäte und der Zustimmung des gebietsmäßig zuständigen Landesausschusses hat der Regionalausschuss mit Beschluss vom 24. Oktober 2014, Nr. 222 die am Sonntag, den 14. Dezember 2014 durchgeführte Volksbefragung anberaunt, bei der den Einwohnerinnen und Einwohnern von Pieve di Bono und Prezzo die Frage gestellt wurde, ob sie mit dem Zusammenschluss ihrer Gemeinde mit der Nachbargemeinde zur neuen Pieve di Bono-Prezzo benannten Gemeinde mit Hauptort in Creto einverstanden seien.

Wie aus der nachstehenden Tabelle hervorgeht, hat sich in jeder Gemeinde die Mehrheit der Abstimmenden für den Zusammenschluss ausgesprochen:

GEMEINDE	WAHLBE- RECHTIG- TE	ABSTIM- MENDE	% ABSTIM- MENDE	GÜLTIGE STIMMEN	JA- STIMMEN JA	% GÜLTIGE STIMMEN	NEIN- STIMMEN NEIN	% GÜLTIGE STIMMEN	LEERE STIMM- ZETTEL	NICHTIGE STIMM- ZETTEL
PIEVE DI BONO	1.051	511	48,62%	506	490	96,84%	16	3,16%	4	1
PREZZO	154	116	75,32%	115	103	89,57%	12	10,43%	1	0
INSGESAMT	1.205	627	52,03%	621	593	95,49%	28	4,51%	5	1

Der Regionalausschuss hat diesen Gesetzentwurf aufgrund des Art. 32 des Regionalgesetzes vom 7. November 1950, Nr. 16 mit seinen späteren Änderungen

genehmigt, laut dem der Regionalausschuss, wenn in der Volksbefragung die allgemeine Zustimmung erreicht wird, dem Regionalrat innerhalb von dreißig Tagen nach der Abstimmung den entsprechenden Gesetzentwurf übermittelt.

Der Gesetzentwurf besteht aus zwei Kapiteln mit insgesamt 15 Artikeln. Das erste Kapitel enthält Bestimmungen betreffend die Errichtung der neuen Gemeinde, die Übertragung der Güter und der Rechtsverhältnisse der Ursprungsgemeinden auf die neue Gemeinde und die Gemeinnutzungsgüter. Das zweite Kapitel umfasst die Übergangsbestimmungen, mit denen die Modalitäten für die Verwaltung der neuen Gemeinde in der Anfangsphase festgelegt werden.

Alle im ersten Kapitel enthaltenen Bestimmungen (Art. 1 – 4) sind von großer Bedeutung. Im **Art. 1** des Gesetzentwurfs wird ab 1. Jänner 2016 die Errichtung der neuen „Gemeinde Pieve di Bono-Prezzo“ durch den Zusammenschluss der Gemeinden Pieve di Bono und Prezzo vorgesehen. Im **Art. 2** wird Creto als Rechtssitz der neuen Gemeinde festgelegt. In der Gemeindegatzung kann jedoch vorgesehen werden, dass die Sitzungen der Kollegialorgane auch außerhalb des Rechtssitzes stattfinden können. Die Gemeindeämter können sich außerdem im ganzen Gemeindegebiet befinden. Im **Art. 3** wird die Übertragung der Güter und der Rechtsverhältnisse geregelt. Die neue Gemeinde tritt nämlich in sämtliche aktiven und passiven Rechtsverhältnisse der Ursprungsgemeinden ein. Laut Abs. 2 wird bei Auseinandersetzungen der Landesauschuss Trient beauftragt, diese nach den Grundsätzen betreffend die Rechtsnachfolge der juristischen Personen beizulegen. Der dritte Absatz hat anerkennenden Charakter und enthält den Verweis auf Bestimmungen des Gesetzes vom 7. April 2014, Nr. 56 in Bezug auf die Gültigkeit der in den Dokumenten der Bürger und der Unternehmen enthaltenen Wohnsitzangabe bezüglich der aufgelösten Gemeinden, die Beibehaltung der seitens der Europäischen Union und Staatsgesetzen vorgesehenen Begünstigungen an die aufgelösten Gemeinden, die Steuerregelung hinsichtlich der Übertragung von beweglichen und unbeweglichen Gütern auf die neue Gemeinde und die Möglichkeit der Beibehaltung unterschiedlicher Postleitzahlen. Im **Art. 4** wird vorgesehen, dass die Inhaberschaft der Gemeinnutzungsgüter und -rechte weiterhin der Gemeinschaft zusteht, die diese bisher innehatte. Diese Güter und Rechte gehören nämlich nicht zum Vermögen der Gemeinde, sondern stehen den Mitgliedern der einzelnen Gemeinschaften zu, die diese *uti cives* nutzen. Gemäß Art. 4 Abs. 2 des Gesetzentwurfs sind die Ursprungsgemeinden einschließlich ihrer früheren Fraktionen, die für die Zwecke der Verwaltung der Gemeinnutzungsgüter alle als Fraktionen betrachtet werden, Träger der Rechtsverhältnisse. Dank dieser Bestimmung können die einzelnen Gemeinschaften aufgrund des Art. 4 des Landesgesetzes der Provinz Trient vom 14. Juni 2005, Nr. 6 (Neue Regelung der Verwaltung der Gemeinnutzungsgüter) die Gemeinnutzungsrechte selbst verwalten.

Das zweite Kapitel umfasst Übergangsbestimmungen, welche die sofortige Funktionsfähigkeit der neuen Gemeinde (Art. 5, 6, 7, 8 und 9) garantieren sollen und die Wahlmechanismen regeln, die der Ursprungsgemeinde mit der kleineren Einwohnerzahl

mindestens einen Vertreter in dem bei den ersten Wahlen nach dem Zusammenschluss zu wählenden Gemeinderat gewährleisten (Art. 10).

Laut **Art. 5** betraut der Landesausschuss Trient mit Wirkung vom 1. Jänner 2016 und bis zur Wahl der Gemeindeorgane einen außerordentlichen Kommissär mit der vorläufigen Verwaltung der neuen Gemeinde. Laut Abs. 2 des genannten Art. 5 werden ferner die amtierenden Organe bis zum 31. Dezember 2015 bestätigt. In Abweichung von den Gesetzesbestimmungen über die Gemeindewahlen findet die Wahl des Bürgermeisters und des Gemeinderates in den Gemeinden Pieve di Bono und Prezzo nicht zum allgemeinen Wahltermin 2015 statt. Aufgrund des **Art. 6** (Vorläufige Verwaltungsorganisation) legen die Bürgermeister der zusammengeschlossenen Gemeinden bis spätestens 31. Dezember 2015 die vorläufige Verwaltungsorganisation der neuen Gemeinde Pieve di Bono-Prezzo sowie die Verwendung des übergegangenen Personals fest. Der außerordentliche Kommissär entscheidet über alles, was im Einvernehmen nicht geregelt wird, oder sofern ein solches nicht vorhanden ist (Art. 6 Abs. 2). Diese Bestimmungen und jene laut **Art. 7** (Regelung der Akte) gewährleisten die Kontinuität der Verwaltungstätigkeit in dreifacher Hinsicht: unter dem subjektiven Gesichtspunkt, aber auch was die Organisation und die Maßnahmen anbelangt, denn die von den vorgehenden Verwaltungen erlassenen Maßnahmen gelten weiterhin, bis die Akte und Maßnahmen der neuen Körperschaft rechtskräftig werden. Der **Art. 8** bestimmt aufgrund der neuesten Rechtsprechung, dass beim Übergang des Personals zur neuen Gemeinde die Bestimmung laut Art. 2112 des Zivilgesetzbuches (betreffend die Übertragung des Betriebes) anzuwenden ist und die im Gesetz vom 29. Dezember 1990, Nr. 428 vorgesehenen Informations- und Beratungsverfahren zu beachten sind. Im Art. 8 Abs. 2 wird auf Art. 59 des Regionalgesetzes vom 5. März 1993, Nr. 4 mit seinen späteren Änderungen verwiesen, was die Auswirkungen der Zusammenschlüsse von Gemeinden auf das Arbeitsverhältnis der Gemeindesekretäre anbelangt. Im **Art. 9** wird festgelegt, dass in der Gemeindesatzung Formen der Beteiligung und der Verbindung zwischen der neuen Gemeinde und den Gemeinschaften und Fraktionen der Ursprungsgemeinden vorgesehen werden können. Außerdem wird den Gemeinden, die das Verfahren betreffend den Zusammenschluss eingeleitet haben, die Möglichkeit eingeräumt, vor der Errichtung der neuen Gemeinde Pieve di Bono-Prezzo die Satzung zu genehmigen, welche zum Zeitpunkt der Errichtung der neuen Gemeinde in Kraft tritt und rechtskräftig sein wird, solange sie nicht von den Organen der neuen Gemeinde geändert wird. Andernfalls müssen die Organe der Gemeinde Pieve di Bono-Prezzo (laut Abs. 3) innerhalb von sechs Monaten nach ihrer Wahl die Gemeindesatzung und die Geschäftsordnung des Gemeinderats genehmigen. Der Abs. 4, laut dem die Gemeindesatzung und die Verordnungen der aufgelösten Gemeinde Pieve di Bono gelten, bis die neuen in Kraft treten, gewährleistet auch unter diesem Gesichtspunkt die Kontinuität.

Besonders wichtig unter den im zweiten Kapitel enthaltenen Bestimmungen ist der **Art. 10** betreffend die erste Wahl des Bürgermeisters und des Gemeinderates. Aufgrund dieser Bestimmung sind für die Wahl des Bürgermeisters und des Gemeinderates der neuen Gemeinde, welche an einem Sonntag zwischen dem 1. Mai und dem 15. Juni 2016

stattfindet (Abs. 1), die Regionalbestimmungen betreffend die Direktwahl des Bürgermeisters und des Gemeinderates in den Gemeinden der Provinz Trient mit weniger als dreitausend Einwohnern anzuwenden (Abs. 2). Anlässlich der ersten Wahl in der neuen Gemeinde Pieve di Bono-Prezzo wird das für die Gemeinden mit weniger als dreitausend Einwohnern geltende Wahlsystem allerdings geändert (Art. 10 Abs. 3), damit dem Kandidaten, der in dem im Gebiet der aufgelösten Gemeinde Prezzo errichteten Wahlsprengel die meisten Stimmen erhalten hat, ein Gemeinderatssitz gewährleistet wird. Durch diese Änderung wird – ausnahmsweise und vorübergehend, beschränkt auf die erste Wahl – der Ursprungsgemeinde mit der kleineren Einwohnerzahl ein Vertreter im Gemeinderat zugesichert.

Laut **Art. 11** hat der Bürgermeister die Möglichkeit, in der ersten Amtsperiode bis zu vier Referenten zu ernennen. Diese Abweichung von der gesetzlich festgelegten Anzahl von drei Referenten darf allerdings keine Erhöhung der für die Amtsentschädigung der Gemeindereferenten vorgesehenen Gesamtausgabe nach sich ziehen (Art. 11 Abs. 2). Falls mehr als drei Referenten ernannt werden, so werden die monatlichen Amtsentschädigungen der einzelnen Referenten im gleichen Ausmaß reduziert.

Im **Art. 12** des Gesetzentwurfs wird die Übergangsregelung der Amtsentschädigungen für den Bürgermeister und die Referenten der neuen Gemeinde in dem gemäß der mit DPReg. vom 20. April 2010, Nr. 4/L erlassenen regionalen Verordnung für die Verwalter der Gemeinden der 2. Kategorie, höhere Stufe, vorgesehenen Ausmaß festgelegt, und zwar unter Berücksichtigung des Art. 19 des Regionalgesetzes vom 5. Februar 2013, Nr. 1 (welcher eine Reduzierung um 7 Prozent der in der regionalen Verordnung festgelegten Amtsentschädigungen vorsieht).

Laut **Art. 13** ist bis zur Genehmigung des Haushaltsvoranschlages der neuen Gemeinde Pieve di Bono-Prezzo die provisorische Haushaltsgebarung gemäß der im Art. 33 des DPRA vom 27. Oktober 1999, Nr. 8/L – ersetzt durch Art. 3 des DPRA vom 6. Dezember 2001, Nr. 16/L – enthaltenen Regelung zulässig, wobei für die Vorjahresansätze auf die Summe der in den Haushalten der aufgelösten Gemeinden für das Jahr 2015 endgültig eingetragenen Ressourcen Bezug genommen wird.

Im **Art. 14** wird abschließend bestätigt, dass der Gemeinde Pieve di Bono-Prezzo gemäß den Bestimmungen des Art. 22 Abs. 3 des Regionalgesetzes vom 9. Dezember 2014, Nr. 11 die Beiträge zustehen, die im Art. 42 Abs. 7 des Regionalgesetzes vom 4. Jänner 1993, Nr. 1 mit seinen späteren Änderungen vorgesehen waren.

DISEGNO DI LEGGE

GESETZENTWURF

Istituzione del nuovo Comune di Pieve di Bono-Prezzo mediante la fusione dei Comuni di Pieve di Bono e Prezzo

Errichtung der neuen Gemeinde Pieve di Bono-Prezzo durch den Zusammenschluss der Gemeinden Pieve di Bono und Prezzo

CAPO I

Istituzione del nuovo Comune di Pieve di Bono-Prezzo

I. Kapitel

Errichtung der neuen Gemeinde Pieve di Bono-Prezzo

Articolo 1

Fusione dei Comuni di Pieve di Bono e Prezzo

Art. 1

Zusammenschluss der Gemeinden Pieve di Bono und Prezzo

1. Ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 21 ottobre 1963, n. 29 e successive modificazioni è istituito a decorrere dal 1° gennaio 2016 il Comune di Pieve di Bono-Prezzo mediante la fusione dei Comuni di Pieve di Bono e Prezzo.

2. La circoscrizione territoriale del Comune di Pieve di Bono-Prezzo è costituita dalle circoscrizioni territoriali dei Comuni di Pieve di Bono e Prezzo.

3. Alla data di cui al comma 1 i Comuni oggetto della fusione sono estinti. I sindaci, le giunte e i consigli comunali decadono dalle loro funzioni e i loro componenti cessano dalle rispettive cariche.

4. Alla data di cui al comma 1 gli organi di revisione contabile dei Comuni decadono. Fino alla nomina dell'organo di revisione contabile del Comune di Pieve di Bono-Prezzo le funzioni sono svolte provvisoriamente dall'organo di revisione contabile in carica nel Comune di Pieve di Bono alla data di estinzione.

5. In conformità a quanto disposto dall'articolo 58, comma 5, della legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1 e successive modificazioni, i consiglieri comunali cessati dalla carica per effetto del

(1) Im Sinne des Art. 8 des Regionalgesetzes vom 21. Oktober 1963, Nr. 29 mit seinen späteren Änderungen wird mit Wirkung vom 1. Jänner 2016 durch den Zusammenschluss der Gemeinden Pieve di Bono und Prezzo die Gemeinde Pieve di Bono-Prezzo errichtet.

(2) Die Gebietsabgrenzung der Gemeinde Pieve di Bono-Prezzo umfasst die Gebietsabgrenzungen der Gemeinden Pieve di Bono und Prezzo.

(3) Zu dem im Abs. 1 angegebenen Datum werden die vom Zusammenschluss betroffenen Gemeinden aufgelöst. Die Bürgermeister, die Gemeindeausschüsse und die Gemeinderäte verlieren ihre Funktionen und die jeweiligen Mitglieder scheiden von ihrem Amt aus.

(4) Zu dem im Abs. 1 angegebenen Datum verfallen die Rechnungsprüfungsorgane der Gemeinden. Bis zur Ernennung des Rechnungsprüfungsorgans der Gemeinde Pieve di Bono-Prezzo werden die Funktionen vorübergehend von dem zum Zeitpunkt der Auflösung bei der Gemeinde Pieve di Bono bestehenden Rechnungsprüfungsorgan ausgeübt.

(5) Gemäß den Bestimmungen laut Art. 58 Abs. 5 des Regionalgesetzes vom 4. Jänner 1993, Nr. 1 mit seinen späteren Änderungen üben die aufgrund des Abs. 3 aus dem Amt ausgeschiedenen

comma 3 continuano ad esercitare, fino alla nomina dei successori, gli incarichi esterni loro eventualmente attribuiti. I soggetti nominati dai Comuni estinti in enti, aziende, istituzioni o altri organismi continuano ad esercitare il loro mandato fino alla nomina dei successori.

Gemeinderatsmitglieder eventuelle ihnen übertragene externe Aufträge bis zur Ernennung ihrer Nachfolger aus. Die seitens der aufgelösten Gemeinden in Körperschaften, Betriebe, Institutionen oder andere Gremien ernannten Personen üben ihr Mandat bis zur Ernennung ihrer Nachfolger aus.

Articolo 2

Capoluogo e sede del Comune

1. La sede legale del Comune di Pieve di Bono-Prezzo è situata nell'abitato di Creto, che costituisce il capoluogo del Comune.

2. Lo statuto del Comune può prevedere che le sedute degli organi collegiali possano svolgersi anche al di fuori della sede legale.

3. Gli uffici del Comune possono essere dislocati su tutto il territorio comunale.

Art. 2

Hauptort und Sitz der Gemeinde

(1) Der Rechtssitz der Gemeinde Pieve di Bono-Prezzo befindet sich in Creto, das der Gemeindehauptort ist.

(2) In der Gemeindesatzung kann vorgesehen werden, dass die Sitzungen der Kollegialorgane auch außerhalb des Rechtssitzes stattfinden können.

(3) Die Gemeindeämter können sich im ganzen Gemeindegebiet befinden.

Articolo 3

Successione nella titolarità dei beni e dei rapporti giuridici

1. Il Comune di Pieve di Bono-Prezzo subentra nella titolarità di tutti i beni mobili e immobili e di tutte le situazioni giuridiche attive e passive dei Comuni di origine di Pieve di Bono e Prezzo.

2. In caso di contrasto tra gli enti di origine, la giunta provinciale di Trento è delegata a definire i rapporti controversi, secondo i principi che regolano la successione delle persone giuridiche.

3. Trovano applicazione le disposizioni previste dall'articolo 1, commi 127, 128 e 129 della legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni".

Art. 3

Übernahme der Güter und der Rechtsverhältnisse

(1) Die Gemeinde Pieve di Bono-Prezzo übernimmt sämtliche beweglichen und unbeweglichen Güter und tritt in sämtliche aktiven und passiven Rechtsverhältnisse der Ursprungsgemeinden Pieve di Bono und Prezzo ein.

(2) Bei Auseinandersetzungen zwischen den Ursprungskörperschaften wird der Landesausschuss Trient beauftragt, die Streitigkeiten nach den Grundsätzen betreffend die Rechtsnachfolge der juristischen Personen beizulegen.

(3) Es gelten die Bestimmungen laut Art. 1 Abs. 127, 128 und 129 des Gesetzes vom 7. April 2014, Nr. 56 „Bestimmungen betreffend die Großstädte, die Provinzen, die Gemeindenverbände und -zusammenschlüsse“.

Articolo 4

Beni di uso civico

1. La titolarità dei beni e dei diritti di uso civico spetta alle comunità di originaria

Art. 4

Gemeinnutzungsgüter

(1) Die Inhaberschaft der Gemeinnutzungsgüter und -rechte steht weiterhin den

appartenenza.

2. Soggetti di imputazione sono i Comuni di origine, comprese le loro originarie frazioni, considerati tutti frazioni ai fini dell'amministrazione dei beni di uso civico.

Gemeinschaften zu, die diese ursprünglich innehatten.

(2) Träger der Rechtsverhältnisse sind die Ursprungsgemeinden einschließlich ihrer früheren Fraktionen, die für die Zwecke der Verwaltung der Gemeinnutzungsgüter alle als Fraktionen betrachtet werden.

CAPO II

Disposizioni transitorie

Articolo 5

Gestione del nuovo Comune fino all'elezione degli organi comunali

1. A decorrere dal 1° gennaio 2016 e fino all'elezione degli organi comunali alla gestione del nuovo Comune provvede un commissario straordinario nominato dalla giunta provinciale di Trento. Il commissario straordinario è coadiuvato, senza oneri per la finanza pubblica, da un comitato consultivo composto da coloro che, alla data dell'estinzione dei Comuni, svolgevano le funzioni di sindaco. Il comitato è consultato sullo schema di bilancio e sull'eventuale adozione di varianti agli strumenti urbanistici. Il commissario straordinario convoca periodicamente il comitato, anche su richiesta di uno dei componenti, per informare sulle attività programmate e su quelle in corso.

2. In deroga a quanto previsto dall'articolo 15, comma 1, della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 e s.m. l'elezione del sindaco e del consiglio dei comuni di Pieve di Bono e Prezzo non si effettua nel turno elettorale generale dell'anno 2015. Fino al 31 dicembre 2015 continuano ad operare gli organi in carica alla data di entrata in vigore della presente legge.

II. KAPITEL

Übergangsbestimmungen

Art. 5

Verwaltung der neuen Gemeinde bis zur Wahl der Gemeindeorgane

(1) Mit Wirkung vom 1. Jänner 2016 und bis zur Wahl der Gemeindeorgane wird vom Landesausschuss Trient ein außerordentlicher Kommissär mit der Verwaltung der neuen Gemeinde betraut. Der außerordentliche Kommissär wird ohne Belastung der öffentlichen Finanzen durch einen Beirat unterstützt, der sich aus den Personen zusammensetzt, die zum Zeitpunkt der Auflösung der Gemeinden die Funktionen des Bürgermeisters ausübten. Der Beirat wird in Bezug auf den Haushaltsvoranschlag und auf die eventuelle Genehmigung von Änderungen zu den Bauleitplänen befragt. Der außerordentliche Kommissär beruft den Beirat – auch auf Antrag eines einzigen Mitglieds – regelmäßig ein, um über die geplanten und die laufenden Tätigkeiten zu informieren.

(2) In Abweichung von den im Art. 15 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 mit seinen späteren Änderungen enthaltenen Bestimmungen findet die Wahl des Bürgermeisters und des Gemeinderates in den Gemeinden Pieve di Bono und Prezzo nicht zum allgemeinen Wahltermin 2015 statt. Bis zum 31. Dezember 2015 bleiben die zum Datum des Inkrafttretens dieses Gesetzes amtierenden Organe im Amt.

Articolo 6

Organizzazione amministrativa provvisoria

1. Entro il 31 dicembre 2015 i sindaci dei Comuni oggetto della fusione, d'intesa tra loro, definiscono l'organizzazione amministrativa provvisoria del Comune di Pieve di Bono-Prezzo e il relativo impiego del personale ad esso trasferito.

2. Per quanto non disposto dall'intesa di cui al comma 1, o in assenza, decide il commissario.

Articolo 7

Regime degli atti

1. Fino all'esecutività degli atti e dei provvedimenti del nuovo ente continuano ad applicarsi gli atti e i provvedimenti dei singoli Comuni negli ambiti territoriali dei Comuni di origine.

Articolo 8

Mobilità del personale

1. Il personale dei Comuni d'origine è trasferito al nuovo Comune ai sensi dell'articolo 2112 del codice civile. Nel trasferimento del personale si osservano le procedure di informazione e di consultazione di cui all'articolo 47, commi da 1 a 4, della legge 29 dicembre 1990, n. 428.

2. Ai segretari comunali si applica la disposizione prevista dall'articolo 59 della legge regionale 5 marzo 1993, n. 4, e successive modificazioni.

Articolo 9

Statuto e regolamento sul funzionamento del consiglio comunale

1. Lo statuto comunale può prevedere strumenti di partecipazione e di collegamento tra il nuovo Comune e le comunità e le frazioni che appartenevano

Art. 6

Vorläufige Verwaltungsorganisation

(1) Die Bürgermeister der zusammengeschlossenen Gemeinden legen bis spätestens 31. Dezember 2015 im gegenseitigen Einvernehmen die vorläufige Verwaltungsorganisation der Gemeinde Pieve di Bono-Prezzo sowie die Verwendung des übergegangenen Personals fest.

(2) Der außerordentliche Kommissär entscheidet über alles, was im Einvernehmen laut Abs. 1 nicht geregelt wird, oder sofern ein solches nicht vorhanden ist.

Art. 7

Regelung der Akte

(1) Bis die Akte und Maßnahmen der neuen Körperschaft wirksam werden, gelten in den Gebietsbereichen der Ursprungsgemeinden weiterhin die Akte und die Maßnahmen der einzelnen Gemeinden.

Art. 8

Mobilität des Personals

(1) Das Personal der Ursprungsgemeinden geht im Sinne des Art. 2112 des Zivilgesetzbuchs zur neuen Gemeinde über. Auf den Übergang des Personals werden die Informations- und Beratungsverfahren gemäß Art. 47 Abs. 1-4 des Gesetzes vom 29. Dezember 1990, Nr. 428 angewandt.

Für die Gemeindesekretäre gilt die Bestimmung laut Art. 59 des Regionalgesetzes vom 5. Mai 1993, Nr. 4 mit seinen späteren Änderungen.

Art. 9

Gemeindesatzung und Geschäftsordnung des Gemeinderats

(1) In der Gemeindesatzung können Formen der Beteiligung und der Verbindung zwischen der neuen Gemeinde und den Gemeinschaften und Fraktionen

ai Comuni originari. Nelle circoscrizioni territoriali dei Comuni originari sono assicurate adeguate forme di decentramento dei servizi comunali.

2. I Comuni che hanno dato avvio al procedimento di fusione possono, prima dell'istituzione del nuovo Comune di Pieve di Bono-Prezzo, mediante approvazione di testo conforme da parte di tutti i consigli comunali, definire lo statuto che entrerà in vigore con l'istituzione del nuovo Comune e rimarrà vigente fino alle modifiche dello stesso da parte degli organi del nuovo Comune di Pieve di Bono-Prezzo.

3. In assenza dello statuto di cui al comma 2, gli organi del Comune di Pieve di Bono-Prezzo, entro sei mesi dalla loro elezione, approvano lo statuto comunale e il regolamento sul funzionamento del consiglio comunale.

4. Fino all'entrata in vigore dello statuto e del regolamento di cui al comma 3 si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni dello statuto, del regolamento sul funzionamento del consiglio comunale e dei regolamenti concernenti l'organizzazione interna dell'estinto Comune di Pieve di Bono vigenti alla data del 31 dicembre 2015.

Articolo 10

Disposizioni per la prima elezione del sindaco e del consiglio comunale

1. La prima elezione del sindaco e del consiglio del Comune di Pieve di Bono-Prezzo si svolge nel turno elettorale che sarà indetto in una domenica compresa tra il 1° maggio e il 15 giugno 2016.

2. Per l'elezione del sindaco e del consiglio comunale si applicano le disposizioni regionali relative all'elezione diretta del sindaco e del consiglio dei comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti della provincia di Trento.

3. In prima applicazione, un seggio del consiglio comunale è assegnato al

der Ursprungsgemeinden vorgesehen werden. Im Gebiet der Ursprungsgemeinden werden die Gemeindedienste in dezentralisierter Form angemessen gewährleistet.

(2) Die Gemeinden, die das Verfahren betreffend den Zusammenschluss eingeleitet haben, können – anhand der Genehmigung eines übereinstimmenden Textes seitens aller Gemeinderäte – vor der Errichtung der neuen Gemeinde Pieve di Bono-Prezzo die Satzung festlegen, welche zum Zeitpunkt der Errichtung der neuen Gemeinde in Kraft tritt und rechtskräftig sein wird, solange sie von den Organen der neuen Gemeinde Pieve di Bono-Prezzo geändert wird.

(3) Sollte die Satzung laut Abs. 2 nicht genehmigt worden sein, müssen die Organe der Gemeinde Pieve di Bono-Prezzo innerhalb von sechs Monaten nach ihrer Wahl die Gemeindegatsung und die Geschäftsordnung des Gemeinderats genehmigen.

(4) Bis die Gemeindegatsung und die Geschäftsordnung laut Abs. 3 in Kraft treten, gelten – sofern vereinbar – die zum 31. Dezember 2015 geltenden Bestimmungen der Gemeindegatsung, der Geschäftsordnung des Gemeinderates sowie der Verordnungen betreffend die interne Organisation der aufgelösten Gemeinde Pieve di Bono.

Art. 10

Bestimmungen für die erste Wahl des Bürgermeisters und des Gemeinderates

(1) Die erste Wahl des Bürgermeisters und des Gemeinderates der Gemeinde Pieve di Bono-Prezzo findet zum Wahltermin statt, der an einem Sonntag zwischen dem 1. Mai und dem 15. Juni 2016 festgesetzt wird.

(2) Auf die Wahl des Bürgermeisters und des Gemeinderates werden die Regionalbestimmungen über die Direktwahl des Bürgermeisters und des Rates in den Gemeinden der Provinz Trient mit weniger als 3.000 Einwohnern angewandt.

(3) Bei Erstanwendung wird ein Gemeinderatssitz dem Kandidaten

candidato più votato nella sezione elettorale istituita nella circoscrizione territoriale dell'estinto Comune di Prezzo. A tal fine l'ufficio centrale, prima di procedere all'attribuzione dei seggi secondo quanto disposto dall'articolo 33, comma 1, lettere e) ed f) della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3, dopo aver svolto le operazioni indicate dal medesimo articolo 33, comma 1, lettere da a) fino a d), compie le seguenti operazioni:

- 1) forma una graduatoria, disponendo i nominativi dei candidati alla carica di consigliere comunale secondo l'ordine decrescente dei voti di preferenza ottenuti nella sezione elettorale istituita nella circoscrizione territoriale dell'estinto Comune di Prezzo e prescindendo dalla lista di appartenenza. A parità di voti precede il più anziano di età;
- 2) proclama eletto il candidato risultante al primo posto nella graduatoria;
- 3) assegna gli ulteriori seggi secondo quanto disposto dall'articolo 33, comma 1, lettere e) ed f) della legge regionale n. 3 del 1994 e proclama eletti i candidati secondo l'ordine della graduatoria formata ai sensi della lettera c) del medesimo articolo 33; al computo concorre il seggio assegnato al candidato proclamato ai sensi del precedente punto 2);
- 4) il seggio assegnato ai sensi del punto 2) che nel corso del mandato rimanga vacante è attribuito al candidato non eletto appartenente alla medesima lista del consigliere da surrogare e che precede nella graduatoria di cui al punto 1). Qualora nessun candidato della medesima lista sia inserito nella graduatoria, la surrogazione avviene seguendo l'ordine della graduatoria medesima e non comporta la rideterminazione del numero dei seggi assegnati alle liste in base al punto 3).

zugewiesen, der in dem im Gebiet der aufgelösten Gemeinde Prezzo errichteten Wahlsprengel die meisten Stimmen erhalten hat. Zu diesem Zweck sorgt die Hauptwahlbehörde vor der Zuweisung der Sitze gemäß Art. 33 Abs. 1 Buchst. e) und f) des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3, nach Durchführung der Handlungen laut genanntem Art. 33 Abs. 1 Buchst. a)-d), für die nachstehenden Amtshandlungen:

- 1) Sie erstellt eine Rangordnung mit den Namen der Kandidaten für das Amt eines Gemeinderatsmitgliedes in absteigender Reihenfolge der in dem im Gebiet der aufgelösten Gemeinde Prezzo errichteten Wahlsprengel erhaltenen Vorzugsstimmen, unabhängig von der Zugehörigkeitsliste. Bei Stimmengleichheit hat der ältere Kandidat Vorrang.
- 2) Sie verkündet jenen Kandidaten als gewählt, der in der Rangordnungen an erster Stelle aufscheint.
- 3) Sie teilt die weiteren Sitze gemäß Art. 33 Abs. 1 Buchst. e) und f) des Regionalgesetzes Nr. 3/1994 zu und verkündet die Kandidaten nach der Reihenfolge der im Sinne des Buchst. c) desselben Art. 33 erstellten Rangordnung als gewählt; bei der Berechnung wird der Sitz berücksichtigt, der dem im Sinne der vorstehenden Z. 2) als gewählt verkündeten Kandidaten zugeteilt wurde.
- 4) Der im Sinne des Z. 2) zugeteilte Sitz, der während der Amtszeit frei bleibt, wird dem als nicht gewählt geltenden Kandidaten der Liste des zu ersetzenden Ratsmitglieds zuerkannt, der an der nächsthöheren Stelle in der Rangordnung laut Z. 1) aufscheint. Falls kein Kandidat derselben Liste in der Rangordnung eingetragen ist, erfolgt die Ersetzung in der Reihenfolge der genannten Rangordnung, ohne dass die Anzahl der den Listen gemäß Z. 3) zugeteilten Sitze Neuberechnet werden muss.

Articolo 11

Disposizioni per la prima formazione dell'organo esecutivo

1. Al fine di consentire la rappresentanza nell'organo esecutivo di soggetti espressione di tutti i Comuni d'origine, nel primo mandato amministrativo il sindaco può nominare con proprio decreto fino a quattro assessori.

2. L'indennità mensile di carica spettante complessivamente agli assessori del Comune di Pieve di Bono-Prezzo è pari a tre volte l'indennità mensile di carica dell'assessore indicata nell'articolo 12 della presente legge. In caso di nomina di un numero di assessori superiore a tre, le indennità mensili dei singoli assessori sono ridotte in misura uguale, ferma restando la maggiorazione percentuale spettante al vicesindaco.

Articolo 12

Disposizioni transitorie in materia di indennità di carica

1. Al sindaco e agli assessori del nuovo Comune di Pieve di Bono-Prezzo spettano le indennità rispettivamente previste dal regolamento regionale emanato con decreto del Presidente della Regione 20 aprile 2010, n. 4/L per i sindaci dei Comuni inclusi nella fascia 2 livello superiore, tenuto conto di quanto disposto dall'articolo 19 della legge regionale 5 febbraio 2013, n. 1.

Articolo 13

Esercizio provvisorio

1. Fino all'adozione del bilancio di previsione del nuovo Comune di Pieve di Bono-Prezzo, è consentito l'esercizio provvisorio secondo la disciplina prevista dall'articolo 33 del DPGR 27 ottobre 1999, n. 8/L come sostituito dall'articolo 3 del DPGR 6 dicembre 2001, n. 16/L. Per gli stanziamenti dell'anno precedente si assume come riferimento la sommatoria delle risorse definitivamente iscritte nei

Art. 11

Bestimmungen für die erste Bildung des Exekutivorgans

(1) Um die Vertretung sämtlicher Ursprungsgemeinden im Exekutivorgan zu gewährleisten, kann der Bürgermeister in der ersten Amtsperiode mit eigener Verfügung bis zu vier Referenten ernennen.

(2) Die den Referenten der Gemeinde Pieve di Bono-Prezzo insgesamt zustehende monatliche Amtsentschädigung beträgt das Dreifache der monatlichen Amtsentschädigung eines Referenten laut Art. 12 dieses Gesetzes. Falls mehr als drei Referenten ernannt werden, so werden die monatlichen Amtsentschädigungen der einzelnen Referenten im gleichen Ausmaß reduziert, unbeschadet der dem Vizebürgermeister zustehenden prozentuellen Erhöhung.

Art. 12

Übergangsbestimmungen über die Amtsentschädigungen

(1) Dem Bürgermeister und den Referenten der neuen Gemeinde Pieve di Bono-Prezzo stehen unter Berücksichtigung der Bestimmungen laut Art. 19 des Regionalgesetzes vom 5. Februar 2013, Nr. 1 die Entschädigungen zu, die in der mit DPRReg. vom 20. April 2010, Nr. 4/L erlassenen regionalen Verordnung für die Bürgermeister der Gemeinden der 2. Kategorie, höhere Stufe, vorgesehen sind.

Art. 13

Provisorische Haushaltsgebarung

(1) Bis zur Genehmigung des Haushaltsvoranschlages der neuen Gemeinde Pieve di Bono-Prezzo ist die provisorische Haushaltsgebarung gemäß der im Art. 33 des DPRA vom 27. Oktober 1999, Nr. 8/L – ersetzt durch Art. 3 des DPRA vom 6. Dezember 2001, Nr. 16/L – enthaltenen Regelung zulässig. Für die Vorjahresansätze wird auf die Summe der in den Haushalten der aufgelösten Gemeinden für das Jahr

bilanci 2015 dei Comuni estinti.

2015 endgültig eingetragenen Ressourcen
Bezug genommen.

Articolo 14
Norma di rinvio

1. Al Comune di Pieve di Bono-Prezzo spettano i contributi che erano previsti dall'articolo 42, comma 7, della legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1, nel testo vigente prima dell'entrata in vigore della legge regionale 9 dicembre 2014, n. 11, secondo quanto disposto dall'articolo 22, comma 3, della stessa legge regionale n. 11 del 2014.

Art. 14
Verweisbestimmung

Der Gemeinde Pieve di Bono-Prezzo stehen gemäß den Bestimmungen des Art. 22 Abs. 3 des Regionalgesetzes vom 9. Dezember 2014, Nr. 11 die Beiträge zu, die im Art. 42 Abs. 7 des Regionalgesetzes vom 4. Jänner 1993, Nr. 1 in dem vor Inkrafttreten des genannten Regionalgesetzes vom 9. Dezember 2014, Nr. 11 geltenden Wortlaut vorgesehen waren.

Articolo 15
Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il primo giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel bollettino ufficiale della Regione.

Art. 15
Inkrafttreten

(1) Dieses Gesetz tritt am Tag nach seiner Kundmachung im Amtsblatt der Region in Kraft.